

Giorno & NOTTE

PALAZZO FORTUNY » IL RESTAURO

Mariano riceve nel teatro delle Feste

Venice Foundation presenta i capolavori riportati allo splendore grazie all'aiuto di tanti sostenitori

di **Manuela Pivato**

Il teatro delle Feste ha ritrovato il suo velario di seta, le poltroncine di legno, le decorazioni di gesso, la cupola che sembra di panna montata e l'impianto di illuminazione. Se non fosse solo un modellino, verrebbe voglia di entrarci, di accomodarsi in platea e aspettare che il sipario si alzi. Per ammirarlo (senza toccarlo) bisogna invece salire la scale di Palazzo Fortuny dove il modello del teatro partorito dalle menti adrenaliniche di Mariano Fortuny e Gabriele d'Annunzio nel 1912 fa finalmente degna mostra di sé.

Restauro grazie all'impegno di Venice Foundation, il teatro delle Feste sarà restituito alla città insieme all'atelier di Mariano Fortuny domani pomeriggio alle 18.30 alla presenza - tra gli altri - del sindaco Giorgio Orsoni, del presidente della Fondazione Musei Civici Walter Hartsarich, naturalmente del presidente di Venice Foundation Franca Coin e di una delegazione di Contact, l'associazione di ex allievi del master MaBAC creata in collaborazione con l'Università Ca' Foscari.

Per mettere insieme i soldi necessari ai due restauri, Franca Coin ha intitolato il progetto «Missione Fortuny» e poi ha chiamato a raccolta soci, amici, semplici cittadini che hanno «prenotato» virtualmente un posto a teatro: dalle poltroncine al loggione, dal palco centrale alla tribuna con «biglietti» (cioè donazioni) da 10 a 150 euro. Ovvero un mecenatismo diffuso - come spiega Franca Coin - al quale tutti possono partecipare anche con piccole ma significative quote, alla salvaguardia del patrimonio artistico della città. Una formula che ha permesso - tra gli altri - di salvare i mosaici della Basilica San Marco e di dipinti di Ca' Rezzonico.

L'intervento a Palazzo For-

tuny, in particolare è stato lungo e scrupoloso, è durato circa un anno ed è stato realizzato contemporaneamente al restauro dei dipinti che decorano le tre pareti dello studio in cui Mariano Fortuny lavorava e che egli stesso progettò nel 1915 e dipinse a fasi alterne fino al 1928.

Un atelier con effetto 3D nel quale l'esplosione dei colori amplifica gli spazi dando la sensazione di trovarsi all'interno di una grande loggia orna-



Il teatro delle Feste progettato da Mariano Fortuny e Gabriele d'Annunzio nel 1912: il restauro è ultimato

ta da uccelli variopinti, piante rigogliose che sembrano crescere sotto gli occhi di chi le guarda e grandi festoni di foglie, fiori e frutti che decorano imponenti architetture in cui si alternano grandi nicchie con satiri e ninfe ad ampie finestre aperte su lontani paesaggi immaginari.

Il restauro del modello del Teatro delle Feste e dei dipinti parietali ha portato al recupero anche dello spazio dell'atelier. Uno spazio che odora an-

cora di colori dove Mariano Fortuny ne combinava - nel vero senso della parola - di tutti i colori. Si tratta, infatti, di una vera fucina d'artista in cui si manifesta la poliedricità della figura di Fortuny che, genio delle arti decorative, passava con estrema facilità e impareggiabile maestria dalla pittura alle creazioni tessili, dalla scenografia all'illuminotecnica, abbinando talento e creatività a un impareggiabile gusto estetico.

Poiché, per natura, Franca Coin non ha ancora finito di fare una cosa che già ne ha in mente un'altra (o altre dieci), «Missione Fortuny» proseguirà anche nel 2012. Domani sera, infatti, tra i brindisi alle opere ritrovate, saranno presentate anche le due opere che saranno restaurate il prossimo anno, ovvero il modello del Teatro di Bayreuth e l'album Disegni Teatro. E Fortuny ringrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA